

## La preghiera in famiglia

# QUARTA DOMENICA DI PASQUA

## 3 MAGGIO 2020

---

Speriamo di poter riprendere presto a celebrare comunitariamente la domenica con l'Eucarestia, ma nel frattempo continuiamo a valorizzare l'essere Chiesa domestica ... speriamo che quando si potrà andare a messa la domenica non ci dimentichiamo della possibilità di pregare anche in famiglia. Come abbiamo fatto in questi mesi possiamo seguire la messa in TV o via streaming, ma possiamo anche ritrovarci in famiglia per la preghiera.

Sarebbe bello scegliere nella casa uno spazio adatto per celebrare e pregare insieme con dignità e raccoglimento, un angolo bello della preghiera dove saranno posti:

- una bibbia chiusa;
- un crocifisso o un'immagine sacra;
- un vaso con fiori;
- una candela.

Se non fosse possibile ci si può riunire anche attorno al tavolo della sala da pranzo.

Si può cominciare ascoltando il canto "Perché tu sei con me" (Gen Verde) che mette in musica il salmo del pastore: <https://www.youtube.com/watch?v=DPbx9rnkGyA>

### Saluto iniziale

**Genitore.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**Tutti.** Amen!

**Genitore.** Ogni domenica è Pasqua, perché è il giorno del Signore, il giorno della Risurrezione. Dopo aver ascoltato nelle scorse settimane i racconti dell'incontro col Risorto, oggi le letture ci invitano a pensare che Gesù è il Pastore buono, colui che ci conduce sicuro anche attraverso momenti di vita non facili. Anzi anche nel passaggio finale, anche nella morte, Egli è colui che ci sta avanti e ci apre un sentiero anche lì dove sembra esserci un vicolo cieco.

Come famiglia vogliamo rinnovare la nostra fiducia in Lui, vogliamo lasciarci condurre da Lui, attraverso la Parola che ascoltiamo.

Oggi in particolare vogliamo pregare perché ogni giovane possa vivere la vita come vocazione, come risposta ad una chiamata del Signore, che invita ad amare attraverso la strada del matrimonio, del ministero sacerdotale o missionario, della vita religiosa.

E se siamo stati un po' lenti a rispondere alla sua Parola e alla sua chiamata vogliamo chiedere perdono.

Ci si può chiedere perdono per qualcosa andato storto nella settimana, per i momenti di nervosismo che possono esserci in famiglia e ci si può scambiare un segno di pace.

**Tutti.** O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le tante voci del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita piena. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

## Salmo 22 (23)

Questa è una delle poesie più belle di tutta la Bibbia: ci racconta la cura di Dio come se fosse la cura di pastore per il suo gregge. Il pastore guida in modo sicuro anche attraverso percorsi pericolosi. Si può anche ascoltare una versione in musica come questa "Sei il mio pastore" (Paolo Spoladore)

<https://www.youtube.com/watch?v=QJxs9CIXa2k>

### **Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

Rinfranca l'anima mia.  
Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

Mentre un figlio accende la candela, simbolo di Gesù risorto, si fa un canto conosciuto di Alleluia (in alternativa si può ascoltare il canto collegato a questo link:

[https://www.youtube.com/watch?v=DE\\_aY\\_SN7bw](https://www.youtube.com/watch?v=DE_aY_SN7bw)).

## Vangelo

La liturgia ci presenta una parte del discorso che Gesù fa usando la metafora del Pastore per parlare della cura nei confronti dell'umanità, del suo conoscerci bene e desiderare il nostro bene. Il suo desiderio è che ciascuno viva a pieno la vita.

Si apre la bibbia alla pagina evangelica odierna e la si colloca al centro del tavolo.

Un genitore legge il Vangelo.

**Genitore.** Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

## Commento

Ti invitiamo a guardare il video che commenta il Vangelo di questa domenica (lo trovi sul sito della diocesi <http://www.gorizia.chiesacattolica.it/> nella sezione VIVERE LA PAROLA).

**Oppure si può leggere il commento che segue di papa Francesco.**

L'evangelista Giovanni ci presenta, in questa IV domenica del tempo pasquale, l'immagine di Gesù Buon Pastore. Contemplando questa pagina del Vangelo, possiamo comprendere il tipo di rapporto che Gesù aveva con i suoi discepoli: un rapporto basato sulla tenerezza, sull'amore, sulla reciproca conoscenza e sulla promessa di un dono incommensurabile: «Io sono venuto – dice Gesù – perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10). Tale rapporto è il modello delle relazioni tra i cristiani e delle relazioni umane.

Molti anche oggi, come ai tempi di Gesù, si propongono come "pastori" delle nostre esistenze; ma solo il Risorto è il vero Pastore, che ci dà la vita in abbondanza. Invito tutti ad avere fiducia nel Signore che ci guida.

Ma non solo ci guida: egli ci accompagna, cammina con noi. Ascoltiamo con mente e cuore aperti la sua Parola, per alimentare la nostra fede, illuminare la nostra coscienza e seguire gli insegnamenti del Vangelo.

In questa domenica preghiamo per i Pastori della Chiesa, per tutti i Vescovi, compreso il Vescovo di Roma, per tutti i sacerdoti, per tutti! [...] Il Signore aiuti noi pastori ad essere sempre fedeli al Maestro e guide sagge e illuminate del popolo di Dio a noi affidato. Anche a voi, per favore, chiedo di aiutarci: aiutarci ad essere buoni pastori. Una volta ho letto una cosa bellissima di come il popolo di Dio aiuta i vescovi e i sacerdoti ad essere buoni pastori. E' uno scritto di San Cesario di Arles, un padre dei primi secoli della Chiesa. Lui spiegava come il popolo di Dio deve aiutare il pastore, e faceva questo esempio: quando il vitellino ha fame va dalla mucca, dalla madre, a prendere il latte. La mucca, però, non lo dà subito: sembra che se lo trattenga per sé. E cosa fa il vitellino? Bussa col suo naso alla mammella della mucca, perché venga il latte. E' bella l'immagine! "Così voi – dice questo santo – dovete essere con i pastori: bussare sempre alla loro porta, al loro cuore, perché vi diano il latte della dottrina, il latte della grazia e il latte della guida". E vi chiedo, per favore, di importunare i pastori, di disturbare i pastori, tutti noi pastori, perché possiamo dare a voi il latte della grazia, della dottrina e della guida. Importunare! Pensate a quella bella immagine del vitellino, come importuna la mamma perché gli dia da mangiare. Ad imitazione di Gesù, ogni Pastore «a volte si porrà davanti per indicare la strada e sostenere la speranza del popolo – il pastore deve essere avanti a volte – altre volte starà semplicemente in mezzo a tutti con la sua

vicinanza semplice e misericordiosa, e in alcune circostanze dovrà camminare dietro al popolo, per aiutare coloro che sono rimasti indietro» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 31). Che tutti i Pastori siano così! Ma voi importunate i pastori, perché diano la guida della dottrina e della grazia.

### **Preghiera per tutti**

Si possono proporre alcune preghiere per le situazioni di bisogno che si conoscono.

Siamo nati per conoscere, amare e servire il Signore. Solo la fedeltà a questa fondamentale vocazione può darci la pace. Preghiamo per essere degni della nostra chiamata.

#### **Figlio/a. O Pastore eterno, guida e proteggi i tuoi figli.**

Per papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa, possano sempre confermare nella fede e nella speranza i fratelli, nutrendoli con la Parola e i sacramenti, preghiamo.

Per la comunità ecclesiale, sia luogo di educazione e crescita nella fede, sappia coltivare il germe di ogni vocazione per il Regno dei cieli, preghiamo.

Per le famiglie cristiane, accolgano con gioia il seme della chiamata al Ministero ordinato e alla Vita consacrata dei loro figli, preghiamo.

Per quanti odono la voce del Signor, siano discepoli appassionati capaci di far risplendere la bellezza e la santità della Chiesa, preghiamo.

Per noi che stiamo ascoltando la Parola: ci sostenga nella sequela di Cristo e ci doni il suo Spirito per camminare in modo nuovo, preghiamo.

Siamo invitati a pregare anche per i sacerdoti, i frati, le suore, i seminaristi e i fidanzati che conosciamo, magari semplicemente dicendo il loro nome.

### **Padre nostro**

Ci si prende per mano (rigorosamente lavate) e si prega il Padre nostro.

### **Preghiera conclusiva**

**Tutti.** Signore Gesù, incontrare te è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.  
Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:  
donaci la luce del tuo Spirito  
perché guardando te conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù, scegliere te è lasciare  
che tu vinca l'amarezza delle nostre solitudini  
e la paura delle nostre fragilità;  
solo con te la realtà si riempie di vita.

Insegnaci l'arte di amare: avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù, seguire te è far sbocciare sogni e prendere decisioni: è darsi al meglio della vita. Attirarci all'incontro con te e chiamarci a seguirti per ricevere da te il regalo della vocazione: crescere, maturare e divenire dono per gli altri. Amen

**La preghiera si conclude con il segno di croce.**

**Genitore.** Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male, e ci doni la vita vera.

**Tutti.** Amen.

### **Canto finale**

Si può ascoltare una canzone come "Regina dei cieli rallegrati" (Francesco Buttazzo):

[https://www.youtube.com/watch?v=GZKym\\_ajH1Y](https://www.youtube.com/watch?v=GZKym_ajH1Y)

## **PER APPROFONDIRE**

### **VIDEO-CATECHESI**

Proponiamo alcune video catechesi, che puoi trovare al link che segue:

<https://www.youtube.com/watch?v=3Uy7dNPJCRw>

### **RACCONTO E CATECHESI**

#### **La porta (Bruno Ferrero, *C'è qualcuno lassù*)**

L'aeroporto di una città dell'Estremo Oriente venne investito da un furioso temporale. I passeggeri attraversarono di corsa la pista per salire su un DC3 pronto al decollo per un volo interno.

Un missionario, bagnato fradicio, riuscì a trovare un posto comodo accanto a un finestrino. Una graziosa hostess aiutava gli altri passeggeri a sistemarsi.

Il decollo era prossimo e un uomo dell'equipaggio chiuse il pesante portello dell'aereo.

Improvvisamente si vide un uomo che correva verso l'aereo, riparandosi come poteva, con un impermeabile. Il ritardatario bussò energicamente alla porta dell'aereo, chiedendo di entrare. L'hostess gli spiegò a segni che era troppo tardi. L'uomo raddoppiò i colpi contro lo sportello dell'aereo. L'hostess cercò di convincerlo a desistere. «Non si può... È tardi... Dobbiamo partire», cercava di farsi capire a segni dall'oblò.

Niente da fare: l'uomo insisteva e chiedeva di entrare. Alla fine, l'hostess cedette e aprì lo sportello. Tese la mano e aiutò il passeggero ritardatario a issarsi nell'interno.

E rimase a bocca aperta. Quell'uomo era il pilota dell'aereo.

*Attento! Non lasciare a terra il pilota della tua vita.*

*Non lasciare fuori dalla tua vita Colui che ti guida e ti accompagna nella strada verso la felicità!*

## ARTE E CATECHESI

### Il mosaico del “Buon Pastore” della basilica di Aquileia

La basilica patriarcale, dedicata alla Vergine e ai santi Ermagora e Fortunato, si erge nel cuore di Aquileia. Entrando, lo sguardo è attratto dal mosaico pavimentale del IV secolo, circa 750 mq di estensione: il più antico e grande pavimento paleocristiano dell'occidente. Nella seconda campata, alla destra, si può ammirare l'immagine del Buon Pastore. Rappresenta il Cristo risorto, raffigurato come un pastore giovane e imberbe; indossa una tunica con maniche, raccolta ai fianchi, con le gambe scoperte; sulle spalle porta una mantellina rossa e ai piedi calza dei sandali con fasce. Nella mano destra tiene la siringa, un flauto a otto canne che, nella mitologia classica, era uno degli ordinari attributi di Pan, dio dei pastori e delle greggi, e di Orfeo, personaggio mitico che, con la musica della sua siringa incantava e addomesticava le bestie. Lo strumento musicale simboleggia la dolcezza e la pazienza con cui viene guidato il gregge. Sulle spalle porta amorevolmente una pecora, rappresentazione di quei cristiani che hanno accolto la buona notizia. Mentre accanto al pastore si aggiunge una seconda pecora, la quale, alzando il muso, lo guarda con gratitudine e affetto: riproduce quanti desiderano diventare cristiani. Il Buon Pastore aiuta e difende gli agnelli e le pecore dai lupi rapaci. La mancanza di sfondo e il Buon Pastore sollevato da terra, raccontano di una dimensione dove non ci sono lo spazio e il tempo: la vita eterna. Attorno al Buon Pastore capre, pecore, gazzelle, caprioli, anatre, uccelli, pesci ... animali di cielo, terra e acqua, puri e impuri, ci ricordano che possono far parte del gregge mistico tutti gli uomini e le donne, senza alcuna distinzione di sesso, razza, lingua, cultura, provenienza, ecc. Nel complesso la scena infonde un sentimento di pace e di ristoro.



Proviamo a scoprire le belle immagini che vengono usate nel salmo 41 (42) e nel salmo 22 (23), il salmo responsoriale di questa quarta domenica di Pasqua.

### **Salmo 41**

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Ai lati del Buon Pastore, rivolte verso di lui, ci sono una gazzella e una cerva, simboleggiano il fedele alla ricerca del Redentore. L'acqua è essenziale per la vita di tutti gli esseri viventi, come il sole e l'aria, ma l'anima dell'uomo ha bisogno di Dio, come l'aria che respira.

### **Salmo 22**

Il Signore è il mio pastore:

Il pastore sa dove andare, difende il suo gregge dai pericoli, si prende cura teneramente di ogni singola pecora. Il gregge si lascia docilmente condurre e si affida al pastore, ascoltando la sua voce. Gesù stesso si è definito pastore.

non manco di nulla.

Il pappagallo che becca dalla cesta rovesciata descrive che nulla mi può mancare se mi affido con fiducia al pastore, perché lui è roccia, stabilità, difesa, pace.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

Nel capro/ariete accovacciato e nella pecora ritroviamo la tranquillità di chi sta accoccolato e sereno senza paura, perché sa che il pastore lo protegge dai pericoli.

ad acque tranquille mi conduce.

I pesci ricevono come dono pieno acque tranquille, cioè acque che ricolmano di serenità e di pace. L'acqua disseta, lava, rende fertile la terra. L'acqua ci ricorda il Battesimo che abbiamo ricevuto (o che qualche nostro amico riceverà nei prossimi anni): è Gesù stesso che ci ha guidato a queste acque fresche che ci rendono figli di Dio.

Rinfranca l'anima mia.  
Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Il pastore che conduce le sue pecore pensa alla strada meno faticosa e meno pericolosa per le sue pecore.

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Dopo il crepuscolo le tenebre avvolgono ogni cosa e si inizia a percepire la presenza del pericolo, delle insidie impreviste e nascoste. Le cicogne che beccano una serpe e un rospo rappresentano la sicurezza sulla quale ci si può appoggiare.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Il colpo leggero del bastone rimette sul sentiero le pecore che deviano, incita quelle che si attardano. Mentre il colpo ritmato del vincastro sulle pietre dà tranquillità e sicurezza nella presenza di una figura familiare. Nel Buon Pastore il bastone si trasforma in un dolce strumento musicale, utilizzato per guidare teneramente le pecore.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Chi ha vissuto la paura del viaggio notturno arriva finalmente ad una tenda dove può mangiare e bere ad una tavola imbandita, dopo il rito dell'unzione riservato agli ospiti. Negli uccelli che si nutrono di frutta troviamo l'accoglienza e l'offerta del cibo e delle bevande. Il termine di ogni nostro cammino è una mensa, una tavola

imbandita: Gesù ci guida con sicurezza ad incontrarlo durante la messa nel pane e nel vino e nella comunità che si riunisce a celebrare l'Eucaristia.

Segno di gioia e di festa, perché emana un buon profumo, tonificante per i muscoli, protettore della pelle, segno di salute e di forza, l'olio ci ricorda l'unzione crismale che abbiamo già ricevuto nel Battesimo e che riceveremo ancora il giorno della Cresima. È l'olio che ci rende simili a Gesù (il Cristo... l'unto con il crisma), anche noi pieni di Spirito Santo.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Scortato dalle virtù del Signore, bontà e lealtà, la meta da raggiungere è la "casa del Signore", rappresentata da uno sfondo privo di prospettiva e dal fatto che il Buon Pastore è sollevato da terra. È bello rientrare a casa dopo aver camminato tanto. Sapere che alla fine del viaggio ci aspetta la vita celeste.

### IL BUON PASTORE (6-8 ANNI)

Un crucipuzzle per chi si vuole cimentare

F	C	A	T	I	V	D	R
L	U	O	A	L	A	P	E
U	R	G	N	O	P	E	C
P	R	I	G	O	A	R	I
O	V	I	T	E	S	O	N
O	D	N	A	M	O	C	T
P	A	S	T	O	R	E	O
G	R	E	G	G	E	P	A

PASTORE	PECORE	LUPO
FUGGE	CONOSCO	RECINTO
VITA	COMANDO	GREGGE

IL BUON PASTORE

\_\_\_\_ \_  
 \_\_\_\_ \_  
 \_\_\_\_ \_ PER LE PECORE!

**Soluzione:** Il Buon Pastore dà la propria vita per le pecore

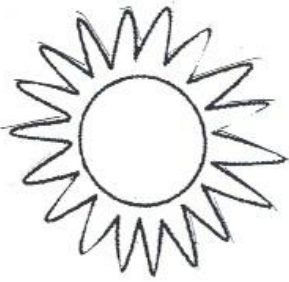
### Gesù Buon Pastore

Puoi leggere personalmente dal tuo Vangelo il brano secondo Giovanni (10,1-10), che oggi ha letto il sacerdote durante la Santa Messa. Sottolinea le frasi che trovate più significative e condividile con i familiari.

Alla fine puoi colorare l'immagine del "Buon Pastore", incollare un batuffolo di cotone sulle pecore, ritagliare la porta e incollarla sul lato indicato. La porta dovrà rimanere aperta perché rivela una frase ricca di significato. Per i più creativi; incolla la scheda su un foglio colorato e diventerà un bel quadretto da appendere dove desideri.



# GESÙ BUON PASTORE

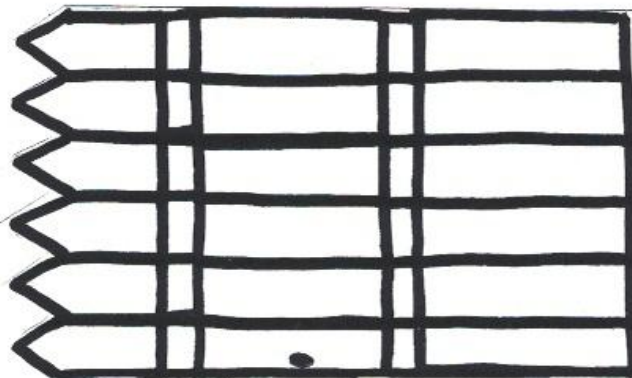


Cercate il Signore,  
custodite la sua parola:  
crescere in virtù,  
questo rende forte il cuore  
dei giovani.  
**DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA!**

Incolla la porta.

Ritaglia lungo il tratteggio

Ritaglia la porta



**IO SONO LA PORTA (8-11 ANNI)**

Puoi leggere personalmente dal tuo Vangelo il brano secondo Giovanni (10,1-10).

**Chi sono ladri e briganti?**

Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte.

**Chi è pastore delle pecore?**

Chi entra dalla porta.

**Cosa fanno le pecore?**

Ascoltano la sua voce: egli le chiama per nome, e le conduce fuori. Cammina davanti a loro e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

**E se le chiama un estraneo?**

Non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei.

Ci sono porte che si aprono e porte che si chiudono. Porte conosciute e porte sconosciute.

Porte che riempiono di gioia e porte che grondano lacrime.

Non tutte le porte sono uguali. Ci sono porte pericolose.

Tu che porta scegli? La 1, la 2 o 3?

1. Puoi vivere fidandoti di **ladri e briganti** che stanno con te per interesse, ma nel momento del pericolo ti abbandonano. Ti fanno credere che sarai felice, mentre ti fanno costruire una casa sulla sabbia, che crollerà alla prima marea.
2. Puoi scegliere di **non entrare in nessuna porta**.
3. Puoi ascoltare la voce di **Gesù, Buon Pastore**, pronto a dare la vita per te.

Hai mai visto una pecora?

Che legame c'è tra una pecora e il suo pastore?

Cosa ci insegna Gesù con l'immagine del Pastore che è pronto a dare la vita per le pecore?

Trova le differenze tra il Buon Pastore e un ladro. Quali atteggiamenti li differenziano nei confronti delle pecore?

Trova le 7 differenze.





Disegno di Fano.

Puoi trovare la canzone "La oveja perdida" a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=XjE4ClvGW-E>

## LA PORTA DELLA GROTTA (11-14 ANNI)

Leggi il brano del Vangelo dalla tua Bibbia e scopri le caratteristiche del pastore che definiscono la sua figura.

Lo sai che i pastori, in Giudea, uscivano all'alba in cerca di pascolo e cercavano rifugio in grotte, quando il caldo era insopportabile? Le pecore si lasciavano condurre in queste caverne per trovare refrigerio e il pastore si accovacciava all'ingresso: diventava la porta della grotta e nessuno poteva toccare le sue pecore senza che lui se ne accorgesse. Chiunque avesse voluto raggiungerle, passando per un'altra via, era ladro o brigante. L'evangelista Giovanni ci dice che Gesù è la porta sempre aperta e accogliente. Mi domando:

- «In questo periodo, nel quale stiamo in famiglia, come posso essere anch'io "porta", non per chiudere, ma per "lasciar passare" dialogo, disponibilità, buonumore, aiuto?».

Provo a pensare ad una azione concreta, che mi potrebbe aiutare ad essere "porta" nella mia famiglia e a saper dare il meglio di me stesso/a...

Do anche un'occhiata a questo simpatico e profondo video:

<https://www.youtube.com/watch?v=rho51d5nssE&feature=youtu.be>

## GIOVANI E ADULTI

La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti è una risposta ad una chiamata che viene dall'Alto.

- «Mi lascio interrogare e guidare dal Signore che mi conosce nel profondo?»
- Rileggo il Vangelo di questa domenica. C'è una Parola o un'immagine che mi può aiutare ad affrontare una scelta importante della mia vita?

### Mi fido di te

La canzone ed il video "Mi fido di te" di Lorenzo Jovanotti Cherubini presentano diversi spunti per una riflessione sulla considerazione e sull'esigenza dell'accompagnamento spirituale.

La puoi trovare a questo link: [https://www.youtube.com/watch?v=LvG12qnnY\\_g](https://www.youtube.com/watch?v=LvG12qnnY_g)

### Per riflettere ...

- Perché scegli un interlocutore piuttosto che un altro? Per sentirti dire quello che vuoi tu?
- Ti è mai capitato di prendere come modello personaggi famosi, attori o protagonisti di libri o film?
- Pensi che anche la pubblicità, la stampa, la televisione, ... possono proporre in modo indiretto dei modelli da imitare?
- Hai mai preso come modello di vita, almeno in qualche occasione, Gesù e il suo Vangelo?
- Pensi di riuscire a seguirlo anche quando la società e i media ti propongono modelli più allettanti?

## GENITORI

Posso condividere con i miei figli una frase del messaggio di papa Francesco che mi è rimasta nel cuore:

[http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/vocations/documents/papa-francesco\\_20200308\\_57-messaggio-giornata-mondiale-vocazioni.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/vocations/documents/papa-francesco_20200308_57-messaggio-giornata-mondiale-vocazioni.html) .

- «Che cosa proverei se mio figlio mi dicesse di sentire la chiamata a consacrarsi a Dio nel sacerdozio o nella vita religiosa?».

## IL MESE DI MAGGIO

È iniziato il “mese di maggio”, tradizionalmente dedicato a Maria. È il mese in cui la Chiesa propone una preghiera particolare: il Rosario.

La Chiesa Diocesana di Gorizia ci propone di unirvi nella preghiera del Rosario; da domenica 4 maggio ogni sera alle ore 20.30 da uno dei quattro santuari – Preval, Barbana, Marcelliana/Monfalcone, Rosa Mistica/Cormons - collegati sul canale Youtube “chiesadigorizia” e sulla pagina Facebook “Arcidiocesi di Gorizia”.

### Come nacque il Rosario?

La preghiera del S. Rosario sembra risalire **all’VIII secolo**, nato da un desiderio di quei monaci, che non sapevano il latino (perché analfabeti), a pregare in comunità e meditando su alcuni **temi principali della vita di Gesù**.

Nella vita della Chiesa più volte si parla del Rosario: ad esempio nel XVI secolo, il Papa San Pio V, domenicano, attraverso la bolla *Consueverunt romani pontifices* del 1569 ha voluto definire con precisione questa preghiera; fino ad arrivare a **San Giovanni Paolo II**, che con la lettera apostolica *Rosarium Verginis Mariae* del 6 ottobre 2002, riprende alcune tematiche spirituali e di tradizione mariana, integrandole con l’inserimento di cinque nuovi misteri della vita di Gesù, chiamati “Misteri della Luce”.

### Perché si prega il Rosario?

**L’attenzione principale da avere è il “mistero” che si dice all’inizio**, prima di recitare le Ave o Maria. I misteri sono momenti particolari della vita di Gesù e di Maria. Per esempio: «La nascita di Gesù». Mentre recito le “Ave o Maria” – che diventano come una specie di “sottofondo musicale” – penso alla nascita di Gesù, ai vari momenti raccontati dai Vangeli (alla gioia provata da san Giuseppe e Maria, ma anche alle difficoltà avute a Betlemme). Questo momento mi consente di entrare ancora più in profondità nella vita di Gesù e nel grande amore che Dio ha avuto per noi mandando il suo Figlio nel mondo.

**Insieme a questo, sarebbe bello che durante un determinato mistero pregassi anche per alcune situazioni particolari.** Per esempio, se sto dicendo il mistero della nascita di Gesù posso pregare per tutti i bambini nati nel mondo, per le loro mamme e i loro papà. Così la mia preghiera diventa universale (= cattolica).

### Come si prega il Rosario?

Per aiutarsi a pregare il rosario (e a non perdere il conto delle “Ave o Maria”) si può usare la corona del rosario. La preghiera è composta da:

- Il segno della croce iniziale.
- L’invocazione: «O Dio, vieni a salvarmi! Signore, vieni presto in mio aiuto».
- Per cinque volte: Si dice il “mistero” corrispondente. Per esempio: «Primo mistero della gioia: l’Angelo Gabriele annuncia a Maria che diventerà madre di Gesù».
  - 1 Padre nostro
  - 10 Ave o Maria (detta anche “una decina di rosario”)
  - 1 Gloria al Padre
- Al termine si dice la preghiera “Salve Regina”.

Se vuoi, dopo la “Salve Regina” puoi aggiungere:

- Un Padre Nostro, un’Ave o Maria e un Gloria al Padre pensando alle preghiere suggerite dal Papa.
- Le Litanie alla Madonna.

## Quali sono i “misteri” del Rosario?

### Misteri della gioia

Detti anche misteri *gaudiosi*

Si recitano lunedì e sabato

L’annuncio dell’Angelo a Maria.

La visita di Maria a Elisabetta.

La nascita di Gesù a Betlemme.

La presentazione di Gesù al Tempio.

Il ritrovamento di Gesù nel Tempio.

### Misteri della luce

Detti anche misteri *luminosi*

Si recitano giovedì

Il battesimo di Gesù al Giordano.

L’auto-rivelazione di Gesù alle nozze di Cana.

L’annuncio del Regno di Dio con l’invito alla conversione.

La trasfigurazione di Gesù sul Tabor.

L’istituzione dell’Eucaristia.

### Misteri del dolore

Detti anche misteri *dolorosi*

Si recitano martedì e venerdì

Gesù nell’orto degli ulivi.

Gesù flagellato alla colonna.

Gesù è coronato di spine.

Gesù sale al Calvario.

Gesù muore in Croce.

### Misteri della gloria

Detti anche misteri *gloriosi*

Si recitano mercoledì e domenica

Gesù risorge da morte.

Gesù ascende al cielo.

La discesa dello Spirito Santo.

L’assunzione di Maria al cielo.

Maria, Regina del cielo e della terra.

## Il Rosario in famiglia

In questo tempo particolare possiamo riscoprire la preghiera del Rosario recitato in famiglia (come si faceva un tempo in ogni casa). Vi invitiamo a ritagliare un tempo, anche breve, per affidare la vostra famiglia a Maria Santissima, madre di Gesù e madre nostra.

Si può decidere se recitare:

- Il Rosario completo.
- Una sola decina del Rosario. Sarebbe bello che per ogni “Ave o Maria” ciascun componente della famiglia a turno pensasse ad una “intercessione speciale”: in questo modo la preghiera si apre al mondo intero!

Alcuni suggerimenti per questa settimana:

- per tutti i malati con il Coronavirus;
- per le famiglie che fanno difficoltà ad arrivare a fine mese;
- per le vocazioni al sacerdozio;
- per i seminaristi della nostra Arcidiocesi.

Si conclude con il Segno di croce dicendo: «Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna».

## CATECHESI PASQUALI – I DIALOGHI CON IL RISORTO

Le catechesi pasquali del vescovo Carlo in dialogo con i gruppi della diocesi saranno pubblicate lunedì 27 aprile, lunedì 4 maggio, lunedì 11 maggio, lunedì 18 maggio, lunedì 25 maggio, lunedì 1 giugno sui canali social della diocesi Facebook “Arcidiocesi di Gorizia”, Youtube “chiesadigorizia”, instagram “arcidiocesi\_di\_gorizia”.